

Importanti categorie impegnate a conquistare nuovi contratti

Mobilizzazione della categoria contro gli omicidi bianchi

Le decisioni del governo

Trattative per l'Italia e la Sip 48 ore di sciopero dei petrolieri

I lavoratori edili non vogliono perdere la vita nei cantieri

Attacco al posto di lavoro nel settore tessile

Ieri bloccati per 4 ore tutti gli aeroporti - I lavoratori hanno risposto così all'azione repressiva della compagnia di volo - Incontri informali per i telefonici - Le assemblee dei ferrovieri

Il problema riproposto drammaticamente dall'infortunio avvenuto sull'autostrada Roma-Monaco, dove sono morti tre operai - Iniziativa unitaria della Fillea, Filca e Feneal - Telegramma all'on. Andreotti

Una serie di scelte politiche con precisa impronta filomonopolistica

I monopoli internazionali all'assalto del commercio

Nella fase attuale e da una decina di anni in particolare, la caratteristica predominante del ciclo della produzione dei prodotti di largo consumo, alla loro trasformazione e preparazione industriale, sino alla vendita, si è trasformata e modificata profondamente. I gruppi commerciali più importanti, sono giunti, nei vari paesi, come la *Standard* in Italia, nella loro ricerca di mercati e negli accordi con le industrie (anche quelle di trasformazione), a condizionare buona parte della produzione nel quadro del mercato nazionale.

Questi gruppi hanno inoltre allargato, nei contratti con le industrie di altri paesi, la gamma della varietà dei prodotti rispettivamente importati ed esportati. Questa nuova politica commerciale monopolistica a livello di diversi continenti, (Europa del MEC, America Latina verso la Società USA e in particolare dell'United Fruit Company, ecc.) ha condotto alla creazione di società commerciali multinazionali, di cui la prima caratteristica è la congiunta finanziaria tra le società agricole, industriali e commerciali. La seconda caratteristica è lo sviluppo, in numerosi paesi, di società commerciali di vendita omogenea come gli *ipermercati*.

Si è aperta una nuova settimana di azioni e di impegno sindacale per importanti categorie di lavoratori in lotta per conquistare nuovi contratti: così per i dipendenti dell'Alitalia, per i telefonici, per i petrolieri e per i ferrovieri. Nelle settimane precedenti si è in corso intanto un'ampia consultazione di base per la messa a punto della piattaforma rivendicata.

ALITALIA - Nuovo forte sciopero nazionale ieri dei dipendenti dell'Alitalia. Il personale a terra è impegnato a conquistare il nuovo contratto, ma lo sciopero è in corso (dalle 14 alle 18) di ieri, che ha visto la partecipazione anche dei motoristi e che ha fatto registrare in ogni sede e in ogni aeroporto una partecipazione plebiscitaria. È stata anche la risposta dei lavoratori ai gravi atti di rappresaglia messi in atto dalla società che è giunta, con la continua soppressione dei voli (cancelleria necessaria) ad effettuare una mezza serrata. Oggi intanto al ministero del Lavoro avrà luogo un incontro fra le parti per avviare le trattative. Sarà presa in esame anche la situazione riguardante il rinnovo dei contratti dei piloti e motoristi.

TELEFONICI - Primi incontri, a carattere informale, per la vertenza dei telefonici. I dirigenti del Lavoro hanno sentito separatamente le parti in mattinata, nel pomeriggio invece ha avuto luogo un primo confronto fra sindacati, Sip e ministero. In serata il ministero, intanto proseguono le azioni articolate: entro il 15 maggio i lavoratori dovranno effettuare 35 ore di sciopero.

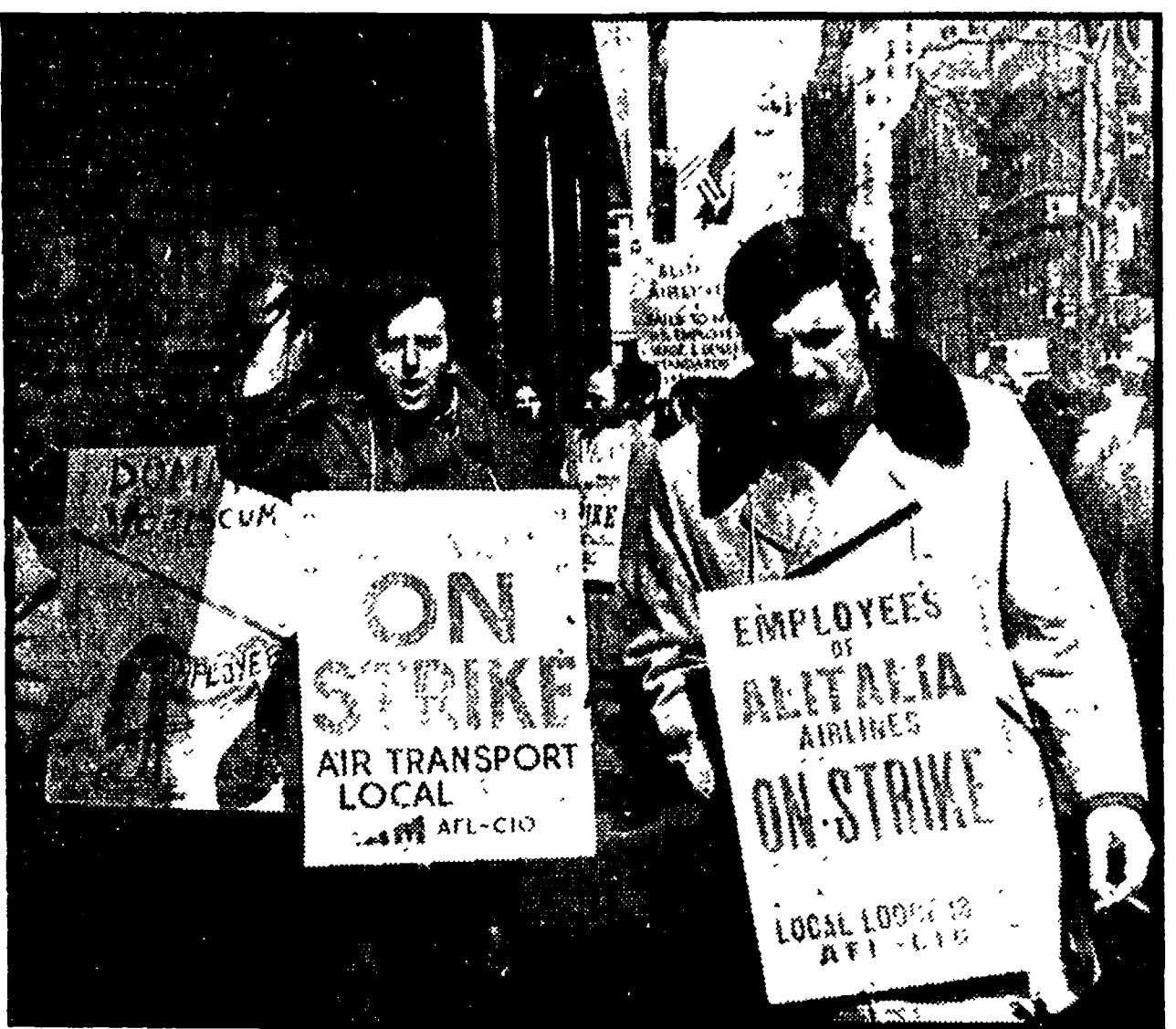
FERROVIERI - Sono iniziate le assemblee, in tutti i compartimenti, degli organici di linea, periferici e ferroviari, che devono valutare la risposta ministeriale relativa ad alcuni punti della piattaforma rivendicata. Al termine delle assemblee, che proseguono anche nella giornata di oggi, le segreterie delle organizzazioni, sulla base dell'opinione della consultazione, decideranno la risposta definitiva da dare al ministro.

OLEOSE - VENEZIANO - Hanno scioperato tutti gli stabilimenti del gruppo Oleose-Veneziano, controllati dalla Montedison. In risposta alla provocazione messa in atto dalla direzione presso gli stabilimenti di Boario e di Cagnano, in provincia di Brescia, con la serrata di un impianto di raffinazione di olii minerali, i lavoratori e i sindacati hanno deciso di bloccare la produzione in tutto il gruppo (5000 lavoratori), si è fermato il lavoro in tutti e quattro gli stabilimenti della provincia di Pordenone.

ANALOGA protesta si è svolta nei turni del pomeriggio, e nella notte, mentre gli uffici sono rimasti deserti per l'intero pomeriggio. Da domani, sino alla conclusione della vertenza, si effettueranno quattro fermate quotidiane per un giorno: tre di un quarto d'ora ed una di mezz'ora. I lavoratori rivendicano lo sciopero del venerdì, in occasione del premio di produzione delle qualifiche (basti pensare che l'80% degli operai sono inquadrati nella 6, 7 e 8 categoria).

Su questo punto, oggi, 200 lavoratori della Vistarini-Fiat di Omegna, si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 11, manifestando per la vertenza. La decisione della direzione di lotta, che dal resto impegna le maestranze già da oltre un anno, è stata presa in merito ai fatti di Omegna, e di altri vari ministeri e della regione del Piemonte, alle continue richieste per un incontro. Infatti, sul fronte della vertenza, si è avvertito un telegramma arrivato in tempo a dire che si sta provvedendo ai minimi del possibile. L'assessore ha infatti assicurato che gli risulta che 1.500 mandati di integrazione

I provocatori del «tanto peggio tanto meglio» sono al governo: lo dimostra l'iniziativa del governo di rallentare l'industria tessile e dell'abbigliamento, buttando sul lastrico 13 mila lavoratori. Due mesi fa presero impegno di effettuare il rilevamento delle fabbriche fallite usando la nuova finanziaria appositamente costituita, la GEPI. Lo si può fare, anche con uno strumento di lavoro, il vico qual è la GEPI, senza fare ulteriori regali ad un padrone avido ed incapace che ha rapinato per un secolo la industria tessile italiana. Il contratto senza limitarsi a tenere in piedi baracconi, e cioè muovendo in due direzioni precise: assicurando il fallito e ristrutturando le imprese sul principio del massimo livello di occupazione possibile. Ma è proprio di fronte a questa eventualità che il sindacato entra e decide di mandare i candidati al licenziamento allo sbaraglio.



NEW YORK - Un aspetto della recente manifestazione dei lavoratori in sciopero dell'Alitalia sotto la sede newyorkese della compagnia aerea, nella 5. Avenue.

Cagliari Licenziò due sindacalisti: condannato dal pretore

Il pretore di Cagliari dott. Giovanni Sette ha condannato un padrone che licenziando due lavoratori aveva licenziato e rifiutato di riassumere due attivisti sindacali. I fatti risalgono al dicembre dello scorso anno. Il titolare di una ditta di trasporti, Francesco Pinna, di 62 anni, licenziò gli autisti Aldo Melis di 36 anni e Aldo Serra di 32 anni, entrambi dirigenti della CGIL, facendo passare un grave atto di rappresaglia come «riduzione del personale».

Il pretore ha condannato il titolare dell'azienda di trasporti ad un mese di arresto e al pagamento delle spese processuali, ritenendo responsabile anche di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria. La Procura ha però interposto appello contro un provvedimento giudiziale emesso in base allo Statuto dei lavoratori.

Già una vittima sulle linee della nuova auto «132»

ELETRICISTA DI 25 ANNI MUORE FOLGORATO ALLA FIAT MIRAFIORI

Era sposato con un bimbo - Colpito da una scarica a 500 volt su una passerella aerea - Un'altra vittima nella miniera Montedison di S. Cataldo (Caltanissetta): è stato soccorso dopo 4 ore!

TORINO La FIAT sospende ottomila operai per rappresaglia

TORINO, 10. Ancora una volta la direzione della FIAT ha giocato la carta della provocazione. Ha mandato a casa, oggi gli ottomila lavoratori della carrozzeria di Mirafiori prendendo a pretesto un sciopero dei carrellisti. Questi operai da alcuni giorni stanno effettuando scioperi articolati - in relazione ad una vertenza aperta da tempo - per ottenere una corretta applicazione degli accordi dell'agosto scorso. In particolare, si chiedono l'aumento degli organici per diminuire i carichi di lavoro, la modifica delle condizioni di ambiente per ridurre i rischi di infortunio e la definizione dei problemi delle qualifiche. Già la scorsa settimana la FIAT, nel tentativo di isolare i carrellisti, aveva sospeso più volte gli operai delle lavorazioni collegate senza però riuscire nel disegno di spezzare l'agitazione. In proposito, oggi, 200 lavoratori della Vistarini-Fiat di Omegna, si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 11, manifestando per la vertenza. La decisione della direzione di lotta, che dal resto impegna le maestranze già da oltre un anno, è stata presa in merito ai fatti di Omegna, e di altri vari ministeri e della regione del Piemonte, alle continue richieste per un incontro. Infatti, sul fronte della vertenza, si è avvertito un telegramma arrivato in tempo a dire che si sta provvedendo ai minimi del possibile. L'assessore ha infatti assicurato che gli risulta che 1.500 mandati di integrazione

TORINO, 10. Un operaio di ventiseienne anni è morto folgorato alla FIAT Mirafiori. Si chiamava Gaetano Milanese, era sposato con una bambina di sei anni, abitava in via Paris 18. Lo ha fulminato una scarica elettrica a 500 volt, che ha provocato il decesso quasi istantaneo. Il disastro occurredo è rimasto vittima un minatore di 50 anni, Antonio Nobile, moglie e 4 figli. Era stato mandato in avanscoperta in una vettura di servizio, quando era tempo non coltivata: un sacco di sali si è improvvisamente staccato dalla volta travolgendo e schiacciando l'operato. Esattamente quello che era accaduto meno di un mese fa in un'altra miniera del gruppo - la Pasquanti, nel bacino di Enna - dove per la morte di un minatore il direttore del giacimento è stato incriminato per omicidio colposo.

Per la scaguna di oggi l'inchiesta è ancora in corso; ma i sindacati hanno immediatamente richiamato l'attenzione della magistratura e dell'ispettorato di lavoro sulle conseguenze dell'aver lasciato cadere nel nulla la denuncia - ampiamente ripresa dall'Unità - ancora del 30 marzo scorso - che a San Cataldo manca persino un posto di pronto soccorso. Antonio Nobile non è infatti morto sul colpo, ma è morto in ospedale, nonche di un nuovo modo di operare in ospedale.

Sciopero negli ospedali il 22 aprile

Uno sciopero nazionale di 24 ore da effettuarsi il 22 aprile prossimo, ed altre 72 ore di sciopero articolato entro il 20 maggio, sono stati proclamati dall'associazione nazionale autisti ed assistenti ospedalieri, ANAQ, al termine della conferenza organizzativa della società tenutasi a Roma. Lo sciopero è stato indetto - informa un comunicato - in quanto l'associazione, chiedendo l'intervento del governo, e una inchiesta che precisi le responsabilità dell'infortunio che ha causato la morte di tre lavoratori nel cantiere autostradale a Vittorio Veneto. Una grande folla di cittadini e di lavoratori ha partecipato intanto ieri mattina ai funerali dei tre operai morti tragicamente nel rovinoso crollo verificatosi nelle prime ore del pomeriggio di venerdì in località Longhere del comune di Vittorio Veneto. L'amministrazione comunale ha proclamato per ieri una giornata di lutto cittadino, mentre le organizzazioni sindacali hanno invitato i lavoratori ad effettuare tre ore di sciopero dalle ore 8 alle 11.

Sidercomit: nuovi scioperi

Dopo due giorni di trattative, è avvenuta la rottura tra i sindacati di lavoro, FILCAMS, CGIL, FISASCAT, CISL e UIDATCA UIL, e la controparte sui punti qualificanti della piattaforma per i lavoratori della siderurgia, azienda di vendita dell'Intersider. Le federazioni di categoria, di intesa con i membri del coordinamento, hanno deciso le seguenti forme di lotta per questa seconda fase della vertenza, orientandosi per la effettuazione di scioperi articolati di 10 ore alla settimana.

Per l'integrazione dell'olio e le pensioni

Forte manifestazione contadina a Catanzaro

Migliaia in corteo per le vie cittadine - Folte delegazioni dal Crotonese

catanzaro, Isola Capo Rizzuto, Casabona, Rocca di Neto, Petilia, Policastro, Mesoraca ed altri del crotonese. In tutto questo insieme di problemi contadini, guidati dal senatore Porcino e dal compagno Chiaravallotti, presidente della Alleanza dei contadini, hanno avuto un incontro nella sala delle riunioni con l'Assessore regionale Perugini. La richiesta su cui Porcino e Chiaravallotti hanno insistito è in primo luogo il pagamento immediato di prima delle elezioni delle domande di integrazione. La cosa curiosa è che ogni volta che si muovono i contadini, c'è sempre un telegramma arrivato in tempo a dire che si sta provvedendo ai minimi del possibile. L'assessore ha infatti assicurato che gli risulta che 1.500 mandati di integrazione

o sarebbero stati già emessi e che per giugno ne saranno pronti altri 20.000, quando le domande sono ben 46 mila. Altro telegramma assicura che le 20.000 domande di integrazione erano cominciate ad essere istruite oggi, che è passato un anno dalla presentazione delle domande e alla vigilia della nuova tribuna. Un'altra richiesta avanzata stamane dai contadini è che i mandati siano rimessi agli uffici postali e non alle banche, e che per i soli piccoli produttori si deve evitare la richiesta di esibire il contratto di fido registrato, giacché non esiste quasi mai, in quanto si tratta solitamente di patiti non scritti.

Ma che pacchia lavorare e vivere nelle campagne! Il contadino, i loro bravi «reflettori», Fantascienza? No. E' semplicemente una sintesi di quanto la rubrica «A come agricoltura» fa vedere agli italiani attraverso il piccolo schermo. Man mano che ci si avvicina alle elezioni, tutti i problemi tendono sempre più a scomparire. Si può legittimamente pensare che alla data del 7 maggio le musiche che accompagnano i vari servizi saranno sostituite da un coro di voci di titolo «Com'è felice chi lavora la terra».

Fin da ora comunque anche per i problemi che sono presenti le soluzioni sono già pronte. Sulle questioni dei finanziamenti ai coltivatori tutto si può risolvere con l'aiuto professionale. Adirittura per dimostrare sono stati chiamati tre dirigenti dei giovani della Coldiretti. Perché? Dicono alla TV che in campagna elettorale le organizzazioni sindacali e professionali dei lavoratori della terra

L'incidente alla Montedison

Un nuovo «omicidio bianco» oggi nei vicini di San Cataldo (Caltanissetta). Si è verificato con tali terribili modalità da costituire uno schiacciato ad accusa nei confronti della Montedison che praticamente controlla tutto il settore in Sicilia, e le cui responsabilità nel recente infortunio, quasi sempre rimasti impuniti, erano state

Secondo «A come agricoltura»

Ma che pacchia lavorare e vivere nelle campagne! Il contadino, i loro bravi «reflettori», Fantascienza? No. E' semplicemente una sintesi di quanto la rubrica «A come agricoltura» fa vedere agli italiani attraverso il piccolo schermo. Man mano che ci si avvicina alle elezioni, tutti i problemi tendono sempre più a scomparire. Si può legittimamente pensare che alla data del 7 maggio le musiche che accompagnano i vari servizi saranno sostituite da un coro di voci di titolo «Com'è felice chi lavora la terra».

Lavorare la terra: una pacchia

Ma che pacchia lavorare e vivere nelle campagne! Il contadino, i loro bravi «reflettori», Fantascienza? No. E' semplicemente una sintesi di quanto la rubrica «A come agricoltura» fa vedere agli italiani attraverso il piccolo schermo. Man mano che ci si avvicina alle elezioni, tutti i problemi tendono sempre più a scomparire. Si può legittimamente pensare che alla data del 7 maggio le musiche che accompagnano i vari servizi saranno sostituite da un coro di voci di titolo «Com'è felice chi lavora la terra».

AI LETTORI

Il nostro giornale non è di diffusione a causa di ritardi nella partenza degli aerei. Ce ne scusiamo con i lettori.

AI LETTORI

Il nostro giornale non è di diffusione a causa di ritardi nella partenza degli aerei. Ce ne scusiamo con i lettori.